

FILIPPO TORTORIELLO Il presidente di Unindustria Lazio

“Su Alta velocità e grandi opere non c’è più tempo da perdere”

INTERVISTA/2

SANDRA RICCIO

L'ingresso dell'Italia in una fase di recessione tecnica concretizza una difficoltà che il nostro Paese non registrava da cinque anni» dice il presidente di Unindustria Lazio, Filippo Tortoriello.

Che cosa sta succedendo?

«C'è un rallentamento dell'economia globale a cui poi si somma il freno della Germania, la locomotiva europea. L'Italia, che è un Paese esportatore soffre di questo andamento. Va detto però che, vista la fase in corso già da diversi mesi, era possibile avviare politiche anticicliche in modo da cercare di arginare questo rallentamento. Il go-

verno però ha avuto altre priorità come, per esempio, il reddito di cittadinanza che probabilmente sarà attuato in Primavera e quindi le ricadute, se davvero ci saranno, si vedranno soltanto verso la fine di quest'anno. Secondo alcune teorie però queste ricadute saranno marginali».

Il governo crede in un recupero nel secondo semestre.

«Non si capisce sulla base di quali elementi. Al momento sembra un traguardo davvero difficile da raggiungere. È anzi probabile che il governo sia portato a effettuare una manovra correttiva che potrebbe pesare sulla crescita e frenare ancora di più l'economia».

Cosa occorre fare adesso per invertire la rotta?

«Quello che noi chiediamo, e

che non ha il vantaggio di non avere effetti sul deficit, è l'avvio immediato di tutte le opere infrastrutturali. Far partire subito la Tav e il ponte Morandi: è un'importante operazione anticiclica che crea occupazione e crescita. Servono tempi rapidissimi però. Per arrivare a questo ci vuole una volontà politica molto forte e determinata. Ma si può fare presto perché le opere sono già individuate e già approvate. In più sono già finanziate».

E per i settori che in questo momento soffrono di più, vale a dire l'agricoltura, i servizi e l'industria, che cosa si può fare?

«Ci vuole una visione di carattere generale che porti agli stimoli più adeguati. In modo che si creino prospettive eco-

nomiche e di tipo occupazionale. Questo vale tanto più per l'agricoltura che è il fiore all'occhiello del nostro Paese. In questo senso, un esempio positivo è stato il progetto Industria 4.0 che ha visto investimenti estremamente importanti che hanno creato i presupposti per rendere le nostre imprese più competitive».

La manovra produrrà effetti?

«Ormai quota 100 e il reddito di cittadinanza sono due leggi dello Stato. Le cose andranno guardate nell'insieme nell'interezza di questo percorso. È troppo presto per capire gli effetti. La cosa importante è mettere in piedi azioni politiche rapide che siano anticicliche e che non pesino sul deficit». —

© BY NENDO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FILIPPO TORTORIELLO

PRESIDENTE
UNINDUSTRIA LAZIO



È probabile una manovra bis che potrebbe pesare ancora di più sull'economia



Peso: 22%